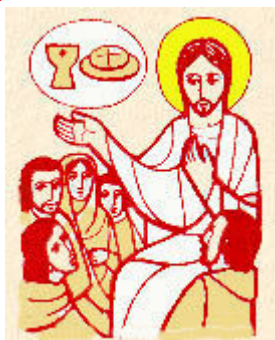


Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

22 giugno 2014 - Edizione n° 258



**«Io sono il pane vivo, disceso dal
cielo: se uno mangia di questo
pane vivrà in eterno»**

(dal vangelo di Giovanni 6,51)

22 giugno 2014

*Solennità dell'Santissimo Corpo e Sangue
del Signore Gesù Cristo*

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA...

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Presentazione della liturgia della solennità del Corpus Domini. Nella festa del Corpo e del sangue del Signore la liturgia propone un breve passo del Vangelo di Giovanni (6, 51-58). L'originalità del modo con cui Giovanni comprende l'eucaristia lo si può cogliere già da alcuni particolari, presenti nel breve testo liturgico, ma soprattutto lo si coglie nel contesto dell'intero capitolo. Giovanni anziché il termine «corpo», preferisce il termine «carne». Probabilmente vuole sottolineare il realismo dell'incarnazione contro tendenze che cercavano, al contrario, di negare al Figlio di Dio la possibilità di assumere una vera e piena umanità. Si noti, poi, la dimensione universale: per la vita del mondo. Infine c'è una insistenza che non è casuale: mangiare la carne e bere il sangue è indispensabile per avere la vita. Ma è soprattutto dall'intero discorso che si comprende. Costruendo la sua omelia eucaristica, Giovanni non pensa soltanto all'Eucaristia-sacramento, ma all'intera esistenza di Gesù e, nel contempo, al progetto di vita del discepolo. L'Eucaristia è rivelatrice della verità di Gesù in tutta la sua interezza. Ed è insieme la rivelazione della verità del discepolo. Gesù viene dal cielo, Gesù è colui che si offre per la vita del mondo. Sono questi i due aspetti che definiscono Gesù nella sua persona e nella sua missione. E il discepolo è colui che mangia e beve la carne e il sangue di Gesù. In altre parole, è colui che riconosce l'origine di Gesù e il suo significato di salvezza e, di conseguenza, l'accoglie e la condivide. Ma tutto questo è un discorso duro per più motivi, tanto da indurre anche molti discepoli a tirarsi indietro. E la prima ragione di questa durezza è che il pane che è Gesù, va oltre il pane che le folle cercano, oltre la misura di salvezza che l'uomo pretenderebbe per sé. La seconda ragione è che la presenza di Dio e la ricchezza del suo dono sono nascoste sotto apparenze comuni e quotidiane: Gesù è il figlio di Giuseppe (e, nell'Eucaristia, si nasconde sotto le apparenze del pane e del vino). La terza ragione, infine, è la paura che l'uomo prova di fronte all'invito di «mangiare la sua carne e bere il suo sangue», cioè la paura di fronte a un progetto di vita che riproduce quello di Gesù (un'esistenza per la salvezza di tutti). Difatti «mangiare e bere» non soltanto significa accogliere la presenza di Gesù nel suo dono, ma porsi in sintonia con il suo dono e prolungarlo. Indica in altre parole un modo di vivere alla sequela del Signore.



(capitolo II: **nella crisi dell'impegno comunitario**; paragrafo 2: **Tentazioni degli operatori Pastoral**)

82. Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile. Da qui deriva che i doveri stanchino più di quanto sia ragionevole, e a volte facciano ammalare. Non si tratta di una fatica serena, ma tesa, pesante, insoddisfatta e, in definitiva, non accettata. Questa accidia pastorale può avere diverse origini. Alcuni vi cadono perché portano avanti progetti irrealizzabili e non vivono volentieri quello che con tranquillità potrebbero fare. Altri, perché non accettano la difficile evoluzione dei processi e vogliono che tutto cada dal cielo. Altri, perché si attaccano ad alcuni progetti o a sogni di successo coltivati dalla loro vanità. Altri, per aver perso il contatto reale con la gente, in una spersonalizzazione della pastorale che porta a prestare maggiore attenzione all'organizzazione che alle persone, così che li entusiasma più la "tabella di marcia" che la marcia stessa. Altri cadono nell'accidia perché non sanno aspettare, vogliono dominare il ritmo della vita. L'ansia odierna di arrivare a risultati immediati fa sì che gli operatori pastorali non tollerino facilmente il senso di qualche contraddizione, un apparente fallimento, una critica, una croce.

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
29 giugno 2014 Festa dei santi Pietro e Paolo	Dagli Atti degli Apostoli, 12,1-11	Dal salmo 33	Dalla seconda lettera di san Paolo a Timoteo 4,6-8.17-18	Dal Vangelo di Mateo 13,16-19

EVENTI DAL 22 AL 29 GIUGNO 2014

Domenica 22 giugno - Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini)

Questa Domenica non ci sono celebrazioni nelle chiese di Castellazzo, Gavasseto e Masone

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 10.30 a Marmirolo S.Messa nella festa del patrono San Luigi e nel 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Luigi (inoltre memoria dei defunti Luigi Ferrari e Marzia Solliani, Nicolò Ferrari)

Lunedì 23 giugno

- ☞ Ore 21.00 a Marmirolo incontro per tutti gli educatori del campeggio delle medie

Martedì 24 giugno - Natività di San Giovanni Battista

- ☞ Ore 20.30 a Masone recita del rosario e alle ore 21.00 S.Messa

Mercoledì 25 giugno

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S. Messa con ricordo della defunta Laura Rossi e a seguire recita del Rosario

Venerdì 27 giugno - Sacratissimo cuore di Gesù

- ☞ Ore 18,00 a Sabbione dalle suore S. Messa

Sabato 28 giugno - Cuore immacolato di Maria

- ☞ Ore 16.30 a Gavasseto celebrazione del Matrimonio di Elena Longagnani e Mattia Quartani
- ☞ Ore 17.00 -> 20.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 19.00 a Roncadella in chiesa S.Messa prefestiva

Domenica 29 giugno - Festa dei Ss. Pietro e Paolo

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo del defunto Marcos Savastano (09.15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

COMUNICAZIONI EXTRA

- **SAGRA DI SAN LUIGI A MARMIROLO.** In occasione della Sagra di San Luigi domenica 22 Giugno le S.Messe sono celebrate alle ore 9.30 a Roncadella e Sabbione e alle ore 10.30 a Marmirolo dove insieme al Patrono S. Luigi ricordiamo l'onomastico e il 50° anniversario di Ordinazione di don Luigi. Dopo la S.Messa ci fermiamo tutti a mangiare a Marmirolo.
- **MENSA CARITAS.** Questo mese il turno della nostra Unità Pastorale per il servizio della cena alla mensa della Caritas è stato anticipato da domenica 22 (quarta del mese) a domenica scorsa 15 giugno per via della concomitanza con la festa per i 50 anni di don Luigi a Marmirolo.
- **CENTRO ESTIVO UNITÀ PASTORALE PER BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA A MARMIROLO.** Si farà nelle 5 settimane del mese di luglio per i bambini della scuola materna da 3 a 5 anni. Possibilità di fare anche singole settimane. La responsabile del campo (sempre presente) sarà Paola insegnante della scuola materna di Sabbione. Alcuni genitori si alterneranno secondo i bisogni e il numero dei bambini a supportare l'insegnante. A seconda del numero dei bambini ci sarà la possibilità di fare solo mattina (dalle 7,30 alle 13.00 35 euro a settimana), mattina e pomeriggio (dalle 7,30 alle 16,00 50 euro a settimana), solo pomeriggio (dalle 12.00 alle 16.00 30 euro a settimana). Rimane da aggiungere per chi si ferma a pranzo la quota della mensa del pasto Cir (ancora da quantificare). Per informazioni: don Roberto 333 5370128 oppure e-mail a centroestivoinfanziaup@gmail.com

In collaborazione con:
I REGGIANI. PER ESEMPIO

Regione Emilia
Circoscrizione Nordest



Parrocchia di
Marmirolo (RE)

Sagra di San Luigi

7 - 22 giugno 2014

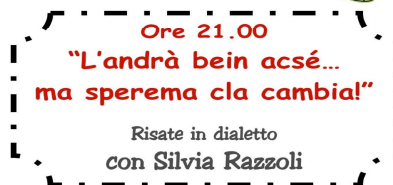
programma della
manifestazione

Sabato 21 giugno

Dalle ore 19.00

Cena Tradizionale

Lasagne, ravioli, porchetta, baccalà
e tanto altro ancora...



per bambini e ragazzi:

MarmiNarra

bambini leggiamo una storia...

MarmiDance

balliamo insieme con Cinzia

MarmiGioco

giochi della tradizione popolare

Domenica 21
dalle ore 16.30

da venerdì 20
a domenica 22

gonfiabili e
stand di borse a sorpresa

Celebrazioni Eucaristiche

Domenica 22 giugno ore 10.30

**Santa Messa e processione
e 50° anniversario
Ordinazione di don Luigi**

a seguire

Concerto del Corpo Bandistico
"Santa Cecilia" di Marmirolo

Pranzo per tutte le comunità sotto al capannone



Anticipazioni riguardanti la SAGRA DI MASONE

Essendo già in clima di Sagre, la comunità parrocchiale di Masone è felice di poter comunicare per tempo, ancora per sommi capi, ma già con appuntamenti precisi, il programma della SAGRA di MASONE che coinvolgerà la Comunità ecclesiale, il Centro Sociale "Primavera" e "il Focolare" di via Grassi:

- ▶ dal 22 giugno al 24 luglio: Torneo di calcio "Tre dei nostri...diversamente presenti" (Centro Sociale)
- ▶ dal 22 luglio al 24 luglio: minitorneo di calcio a 9 x ragazzi (anni 2002-2003)
- ▶ venerdì 11 luglio, h 21 (a Roncadella): celebrazione penitenziale in preparazione alle sagre di Roncadella (Madonna del Carmine) e Masone (san Giacomo)
- ▶ martedì 22 luglio h 21: Rosario meditato e cantato nel piazzale della chiesa di Masone
- ▶ venerdì 25 luglio h 21: Messa nella festa liturgica del Santo patrono san Giacomo, con ricordo particolare dei defunti della Comunità
- ▶ sabato 26 luglio: festa de "il FOCOLARE": nel tardo pomeriggio, "calcio in famiglia" (Centro Sociale)
 - in serata, musica e PAELLA per tutti (cortile "il Focolare")
- ▶ domenica 27 luglio, h 11: messa solenne per tutta l'Unità Pastorale
 - h 21 : Recital musicale "LE MADRI" presentata dall'Ordine Francescano Secolare dell'Emilia-Romagna

Ulteriori informazioni con inviti alla partecipazione verranno dati gradualmente, per tempo....

LA CARITAS DIOCESANA CHIAMA L'UNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA NEVE A SOCCORRERE ALTRE COMUNITA E CARITAS DEL NOSTRO PAESE, IN GROSSA DIFFICOLTA PER LE ULTIME ONDATE DI PROFUGHI

Taranto, 9 giugno 2014 - **Gli sbarchi di migranti non si fermano e ormai nei centri di accoglienza è piena emergenza.** Complice anche il bel tempo, le 'carrette del mare' continuano i loro viaggi della speranza. Solo ieri in Sicilia sono giunte 3.400 persone (tra cui anche tre morti) e oggi altre migliaia, tratte in salvo nel Mar Mediterraneo nell'ambito dell'operazione 'Mare nostrum', sono state fatte sbarcare in diversi porti italiani. E' attraccata, alla banchina del molo San Cataldo del **porto di Taranto**, la nave Etna della Marina Militare dalla quale sono sbarcati **1.300 migranti, in prevalenza siriani e sudanesi**. Tra loro **ci sono un centinaio di donne e una decina di neonati**. E **saranno ospitati anche in alcune parrocchie** messe a disposizione dalla Curia arcivescovile, oltre che nei locali della Caritas diocesana, **i 529 profughi giunti stamattina a Palermo** con il mercantile panamense City of Sidon. I Centri di accoglienza, al collasso dopo l'ondata di sbarchi degli ultimi giorni, non hanno infatti posti sufficienti per accogliere tutti. Tra i profughi sono anche 120 donne (dieci delle quali in stati di gravidanza), e 19 minori. **A Pozzallo sono giunti altri 211 profughi** dopo i 102 approdati ieri sera con la nave 'Norient Star' che aveva raccolto anche tre cadaveri. Le vittime erano annegate in seguito alla collisione tra il mercantile e il gommone che trasportava i migranti. Per il momento non si hanno notizie di due dispersi che mancano ancora all'appello. Appello dell' ONU: **NON LASCIATE L'ITALIA SOLA - Importante presa di posizione dell'Onu:** "La questione degli immigrati nel Mediterraneo **non è un problema che l'Italia può affrontare da sola**". "L'Italia sopporta un peso molto grosso -ha spiegato un portavoce del Palazzo di Vetro - **ma è solo un punto di entrata**" **dal Nord Africa e dal Medio Oriente**. Per questo **"non può esserci solo una risposta nazionale, ma serve una risposta internazionale"**.

La Caritas Reggiana in accordo con la diocesi nella persona del Vescovo Camisasca, ha deciso di rendersi disponibile ad a metterci ancora una volta la faccia, il cuore e le mani per accogliere chi sta arrivando, e dare un minimo di dignità a persone che dai diversi paesi in guerra, stanno scappando in cerca di un futuro migliore (pur nella consapevolezza che la situazione italiana con le sue difficoltà economiche e lavorative non è certo la nuova Terra promessa per queste persone). Molti come nella emergenza del 2012, transiteranno nel nostro paese per poi proseguire verso altri paesi europei nei quali hanno contatti e riferimenti. Alcuni invece si fermeranno nella nostra città. Caritas Reggiana in questi giorni sta chiedendo (a partire da chi nel 2012 si era già impegnato compresa **la nostra Unità pastorale**), una possibile ed eventuale disponibilità all'accoglienza. Si stanno pensando, i modi e le forme di questa accoglienza, in relazione a chiedere alle persone che stanno arrivando di assumersi le loro responsabilità nel camminare dentro i faticosi percorsi che li attendono, e prendere consapevolezza delle reali situazioni delle condizioni dei paesi in cui stanno arrivando. Ma Caritas Reggiana pensa ancora una volta di mandare segnali forti alle istituzioni che continuano a chiamare emergenza ciò che ormai è in realtà strutturale. Nel primo incontro d'urgenza fatto questa settimana l'idea che si sta pensando è comunque **accoglienze di piccoli gruppi max 3 o 4 persone** appena arrivate, magari affiancate da 2 o tre persone arrivate in Italia da anni, che potrebbero appunto fare da tramite e da ponte di solidarietà. **Come unità Pastorale siamo chiamati insieme a riflettere ancora una volta cosa rispondere a questo appello, e se dire ancora una volta presenti a chi chiede se potremmo esserci.**

HO INCONTRATO ABRAMO

Il suo nome completo è Brahim (Abramo, appunto) Dahane. È venuto a Luzzara nel contesto della 30ª edizione del “For Africa”, sabato pomeriggio 7 giugno 2014, per scoprire il cartello stradale che sancisce l’amicizia tra il Comune Luzzarese e il Popolo Sahrawi, e per offrire la sua testimonianza alle 41 famiglie dell’Emilia Romagna che questa estate, come da anni ormai, accoglieranno alcune decine di bambini Sahrawi, “ambasciatori di pace”.

Brahim è attivista per i Diritti Umani del suo popolo, presidente dell’Associazione Sahrawi delle Vittime di gravi Violazioni dei Diritti Umani da parte dello Stato Marocchino (ASVDH), Associazione vietata in Marocco... Non sto qui a ricordare la storia dell’occupazione del Sahara Occidentale da parte di Marocco e Mauritania nel 1975, l’esilio di una parte della popolazione verso il deserto algerino della Hammada dove è costretta a vivere tuttora di aiuti umanitari, il sanguinoso conflitto, durato anni, tra l’Esercito marocchino e il Fronte Polisario, le durissime condizioni di vita imposte al popolo Sahrawi nei territori occupati dal Marocco (la Mauritania si è ritirata), la nascita della RASD (Rep. Araba Sahrawi Democratica) e l’impegno non violento insieme alla richiesta di Referendum sanciti negli anni ’90 e sostenuti da tutti i Paesi dell’Unione Africana (escluso il Marocco) e dall’ONU... Né intendo soffermarmi sulle tre incarcerazioni di Brahim, durate complessivamente 7 anni, tutte con capi di accusa ideologici (“attentato alla sicurezza e agli interessi dello Stato”), davanti a tribunali militari, con frequenti rinvii pretestuali e senza mai reali sentenze, per timore del discredito a livello internazionale e di accuse da parte delle Associazioni a difesa dei Diritti Umani... Vi invito a consultare “Wikipedia, the free encyclopedia”.

Voglio piuttosto condividere l’impatto profondo e benefico che ha avuto su tutti i presenti la testimonianza di Brahim, pacata, lucida, vigorosa, umanissima, profetica.

A braccio, riassumo il suo intervento, brevemente, riportandone alcune espressioni:

“Avevo 22 anni e ovviamente molti sogni e progetti, quando nel 1987 fui arrestato insieme ad altri giovani dalla Polizia marocchina durante le manifestazioni di benvenuto alla MINURSO (Missione Internazionale Nazioni Unite per Referendum in Sahara Occidentale) e portato in luogo segreto. Fui liberato insieme a circa 300 attivisti Sahrawi dopo 4 anni. Amnesty International e altre Organizzazioni denunciarono la nostra “sparizione forzata”, definendoci “prigionieri politici” e “prigionieri di coscienza”. Non ho mai accettato, né potrò mai accettare che un popolo opprime un altro popolo, calpestandone la dignità e la libertà... In quegli anni di oscurità totale, senza poter saper nulla del mio domani, in situazioni di vero inferno fisico e psichico, ho sentito distruggere i miei sogni, ho visto morire i compagni, ne ho visto altri impazzire...Ho pensato spesso che se fossi nato bestia, avrei vissuto meglio. E mi sono chiesto perché e con quale diritto

un uomo o un popolo possano infierire su di un altro, impadronendosi del suo destino...Non so perché né come abbia potuto resistere e ridiventare uomo”...

In realtà era proprio questa la domanda che tutti avremmo voluto fargli, mentre parlava....E alla nostra considerazione di trovarci di fronte ad un profeta e ad un martire, ha risposto con un sorriso di fierezza avulso da ogni autocompiacimento, precisando che : “Nessuno può essere profeta o martire da solo, se non ha dietro di sé un popolo credente, capace di condividere la stessa lotta”...

Brahim ci ha commosso con il suo sguardo sereno e intenso, in un certo senso già vittorioso, e ci ha conquistati per l’assenza totale di parole di odio, di vendetta o di rivalsa, come per la forte determinazione ad andare avanti, comunque, con e per il suo popolo.

Sabato 7 giugno era la Vigilia di Pentecoste... Per me quel volto, quelle parole, quella forza e quell’abbraccio finale sono stati una ulteriore conferma che lo Spirito di Dio soffia dove vuole, leggero e veemente, creando ovunque profezia, resistenza, libertà, pace, aprendo nei credenti di ogni religione e cultura, orizzonti sempre nuovi di fede e di speranza...

Abramo, il patriarca, ne è stato il primo testimone. Brahim, il martire, non sarà l’ultimo miracolo!

Reggio Emilia, 13 giugno 2014



SAHARAWI



Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

don Emanuele